

**FINANZIARIA** Il premier domani all'assemblea di Assindustria per parlare di infrastrutture

# Vitali (Ds): «Prodi tagli sui ministeri» I costruttori: «Il Cipe non bocci il metrò»

**IL CASO** La missione dell'assessore a New York

## Ltb contro la Santandrea: «Un viaggio da 5mila euro»

**'La tua Bologna' attacca Maria Cristina Santandrea (nella foto), l'assessore al Commercio e al Turismo della giunta di Sergio Cofferati, per le sue trasferte all'estero.**

**«Per consentire all'assessore di partecipare al workshop che si svolgerà a New York l'11 ottobre, in concomitanza con il Columbus day ed altri eventi, i bolognesi sborseranno 4.600 euro per una missione che va dal 6 al 12 ottobre», fa sapere la consigliera comunale Maria Cristina Marri, che è anche segretario dell'Udc.**

**Una cifra a cui si aggiunge il recente «viaggio in Giappone, costato 6.300 euro», informa la presidente della commissione Affari generali di Palazzo D'Accursio.**

**Poi però la Marri, in una nota, non perde occasione per scherzare sulle missioni comunali.**

**«L'unica consolazione — ammette — è che lontano da Bologna l'assessore Santandrea non potrà fare danni».**

Assemblea degli industriali con il premier, domani mattina al Comunale. Si attendono risposte sulle infrastrutture, nel giorno della discussione tra Romano Prodi e i Comuni su una Finanziaria considerata «inaccettabile». Tanto che a Maurizio Zamboni, assessore a Traffico e Lavori pubblici, ammette: «Ora c'è un problema per il paese, siamo seri. La Finanziaria prevede solo fondi per il metrò di Roma. Spero sia modificata nelle parti opportune. Continuo a considerare fondamentale il tema delle aree urbane».

Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia, fa sapere che Antonio Di Pietro — ministro delle Infrastrutture in trasferta a Bologna pochi giorni fa — ha già scritto al collega dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Ha chiesto, come promesso,

la convocazione del Cipe sul metrò per avere altri 90 milioni di euro, quelli promessi da Berlusconi. «Se poi non succede niente — ammette Venturi — si apre un problema politico serio».

«Non si va al Cipe per farsi bocciare», è più ottimista Marco Buriani, presidente del Collegio Costruttori. Riconosce: «Di originalità ne abbiamo già viste tante. Il vizio della nostra città è il nichilismo. Se il finanziamento fosse respinto, sarebbe gravissimo. Non dobbiamo far prevalere confusione e scetticismo. Ci fidiamo di Prodi. Ci dà molta fiducia anche perché conosce bene il nostro territorio. Per questo ci aspettiamo che s'impegni al Cipe per garantire a Bologna le risorse. Poi il sistema locale deve fare quel che gli compete. Non confliggere ogni giorno su

progetti già approvati e andare avanti. Perché prima dell'avviso pubblico sul Passante nord, ad esempio, bisogna pensare alle varianti nei prg dei comuni attraversati, per garantire la conformità urbanistica».

Puro «livello di sussistenza» gli investimenti che la Finanziaria riserva alle infrastrutture secondo Walter Vitali, ex sindaco e parlamentare Ds. Si aspetta una svolta dalla discussione della manovra. Elenca quattro punti, rifacendosi anche alle proposte uscite dall'incontro tra il ministro Linda Lanzillotta e il sindaco Sergio Cofferati, a settembre. «Il problema di fondo — ammette — è che se la legge non cambia, i Comuni saranno costretti a imporre nuove tasse e così svanirà l'effetto redistributivo della modifica delle aliquote Irpef». Per questo, sostiene l'ex sindaco, bisogna adottare

lo stesso sistema usato per la sanità, «un patto triennale con gli enti locali che li corresponsabilizzi nella riduzione della spesa e fissi dei margini entro cui esercitare l'autonomia impositiva». Poi si arriva al punto sicuramente «più delicato ma da affrontare», ammette il senatore Ds. «L'entità di questa manovra — lamenta — è sbilanciata e pesa sui Comuni per 2,8 miliardi, lamentano. Bisogna alleggerire la Finanziaria di circa un miliardo. Dove tagliare? C'è un solo settore, quello dei ministeri centrali. Certo, è già stato fatto molto rispetto al passato. Vorrei solo ricordare che le consulenze del 2003, secondo la Corte dei Conti, ammontavano a 700 milioni di euro. L'anno successivo c'è stato un ulteriore aumento». Insomma lo spettro berlusconiano fa ancora effetto, almeno così pensa il centrosinistra.



Tra i suggerimenti al governo, Vitali indica poi un terzo elemento, che definisce esempio concreto di «federalismo fiscale». E cioè l'anticipazione al

## PROVINCIA

**Venturi: «Se non ci sarà un segnale concreto si aprirà un problema politico». Di Pietro scrive a Padoa-Schioppa**

2007 della compartecipazione dinamica all'Irpef, mentre ora nella Finanziaria «c'è solo un timido aggancio». Infine, l'ex sindaco tocca un argomento caro all'assessore al Commercio, Paola Bottoni. «Con questo limite del 2,6 per cento all'indebitamento — osserva — il Comune non potrebbe più fare gli investimenti soliti. Così si arriva a un effetto depressivo sull'economia». Ma se la manovra non cambia, si va in piazza? «Cambierà — è certo Vitali —. Altrimenti il premier non avrebbe convocato i sindaci. Dopo Orvieto, ho buone speranze».

ri. ba.